



ORE 12

venerdì 29 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 174 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'aumento dei prezzi scatenato dalla guerra e la conseguente inflazione costeranno agli italiani, solo per la spesa alimentare, 9 miliardi in più l'elenco dei prodotti e gli aumenti di costo

Il peggio deve arrivare

L'aumento dei prezzi scatenato dalla guerra in Ucraina costerà nel 2022 alle famiglie italiane quasi 9 miliardi di euro soltanto per la spesa alimentare, a causa dell'effetto dell'inflazione che colpisce soprattutto le categorie più deboli. E' quanto si legge in un Rapporto redatto dalla Coldiretti, sulla base dei dati Istat sui consumi degli

italiani e dell'andamento dell'inflazione nei primi sei mesi dell'anno. A guidare la classifica dei rincari c'è la verdura che quest'anno costerà complessivamente alle famiglie 1,97 miliardi in più, e precede sul podio pane, pasta e riso, con un aggravio di 1,65 miliardi, e carne e salumi, per i quali si stima una spesa superiore di 1,54

miliardi rispetto al 2021. Al quarto posto la frutta - continua Coldiretti -, con 0,92 miliardi, precede latte, formaggi e uova (0,78 miliardi), pesce (0,77 miliardi) e olio, burro e grassi (0,59 miliardi) che è però la categoria che nei primi sei mesi del 2022 ha visto correre maggiormente i prezzi.

Servizio all'interno



Siccità, un rischio per 250mila imprese

Tante sarebbero le aziende della filiera agricola che potrebbero entrare in crisi e chiudere i battenti. L'analisi della Coldiretti

Sono quasi duecentocinquanta mila le aziende agricole italiane, un terzo del totale (34%), che si trovano oggi costrette a produrre in perdita a causa dei rincari scatenati dalla guerra in Ucraina e della siccità. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti, sulla base di dati Crea, diffusa in occasione dell'Assemblea nazionale a Palazzo Rospigliosi a Roma che evidenzia anche come più di un agricoltore su 10 (13%) sia addirittura in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività.

All'interno



L'industria va avanti, fatturati in crescita Tendentiale al +23,6%



A maggio l'Istat stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti dell'1,4%, in termini congiunturali, registrando una dinamica positiva su entrambi i mercati (+1,5% quello interno e +1,1% quello estero). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 23,6%, con incrementi del 24,2% sul mercato interno e del 22,4% su quello estero. Nel trimestre marzo-maggio 2022 l'indice complessivo è cresciuto del 7,8% rispetto al trimestre precedente (+8,0% sul mercato interno e +7,3% su quello estero). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a maggio gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per l'energia (+9,8%) e per i beni intermedi (+2,4%), mentre si registrano lievi flessioni per i beni strumentali (-1,0%) e per i beni di consumo (-0,2%).

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Redazione Tel. 06-45200393 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Draghi: “Non abbandoniamo lavoratori, pensionati e imprese”



“Confermo la volontà del Governo di non abbandonare i lavoratori, i pensionati, le imprese”. Così il Presidente Draghi ai segretari di Cgil, Cisl e Uil nel corso dell'incontro che si è tenuto a Palazzo Chigi, a cui hanno partecipato i ministri Franco, Giorgetti, Patuanelli, Orlando e Brunetta e il sottosegretario Garofoli. Durante la riunione il ministro dell'Economia ha illustrato le linee essenziali del decreto che il Governo si appresta ad approvare nei prossimi giorni. La cornice sono i 14,3 miliardi di euro, come emerso dalla Relazione approvata ieri in Cdm e presentata al Parlamento. L'idea è quella di realizzare pochi interventi su pochi temi importanti, utilizzando gli spazi fiscali disponibili soprattutto per interventi che prorogano quelli già effettuati. Si tratta di “cifre non banali”, ha sottolineato il Presidente del Consiglio. L'obiettivo è contenere i costi dell'energia per famiglie, imprese ed enti pubblici, resti-

tando al sistema economico italiano le risorse dovute alle maggiori entrate registrate nei primi sei mesi dell'anno e confermando i saldi di bilancio già previsti. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati anche il tema dell'emergenza siccità, delle crisi aziendali.

SBARRA (CISL): PROSSIMA SETTIMANA PREVISTO CDM, TASSARE EXTRAPROFITTI



“È necessario allargare la dotazione finanziaria con un ulteriore tassazione degli extra profitti per le società del settore energetico, della logistica e dell'economia digitale”, ha detto il segretario della Cisl, Luigi Sbarra dopo l'incontro di questa mattina. “Il nuovo dl Aiuti? La prossima settimana il governo conta di portarlo in Cdm”. Nel prossimo decreto aiuti, “dovrebbe essere prorogato il taglio delle accise sul prezzo del carburante e l'intervento sugli sconti in bolletta per le famiglie in difficoltà”.

LANDINI (CGIL): BENE INCONTRO A CHIGI, MA VEDREMO CONTENUTI DL



“Il governo ha accolto una serie di nostre richieste e dunque l'incontro di oggi va sulla strada giusta. Ha prodotto alcune prime risposte in direzione delle nostre richieste ma dovremo vedere i contenuti del decreto, che sarà pronto entro la prossima settimana”. Così il segretario della Cgil, Maurizio Landini lasciando Palazzo Chigi. Sul tavolo gli interventi economici, oggetto di confronto prima della crisi di Governo. E' importante l'impegno preso dal governo ad erogare il bonus di 200 euro di luglio anche a precari e stagionali esclusi”, ha spiegato il segretario della Cgil. “Del taglio dell'Iva il Governo non ne ha parlato. È emerso come tema, per quello che riguarda la nostra organizzazione pensiamo che in questo mo-

mento non sia lo strumento prioritario da usare”, ha detto Landini. “Preoccupato dalla campagna elettorale in corso? Come ho detto più volte ha detto il segretario della Cgil- penso che non era questo il momento di aprire una crisi e il governo di oggi dimostra che alcuni temi che erano sul tavolo rischiano di non essere affrontati fino in fondo”.

BOMBARDIERI (UIL): IPOTESI MENO SGRAVI SENZA RINNOVO CONTRATTI



“L'incontro è andato bene e sono state accolte le nostre richieste. Il Governo si è impegnato a recuperare, per quello che riguarda i bonus, i lavoratori dell'agricoltura che erano rimasti fuori. Si sta lavorando inoltre all'idea di diminuire le decontribuzioni per i settori o per le aziende che non rinnovano i contratti”. Così il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri ha commentato l'incontro di Palazzo Chigi.

Il Senato dice no alla parità di genere nel linguaggio istituzionale. Pd e M5S: “Destra reazionaria e misogina”. Già si vede il nuovo volto delle destre

No alla “parità di genere” nel linguaggio istituzionale del Senato. L'aula di palazzo Madama respinge la modifica proposta al regolamento dal Movimento 5 stelle per adottare la differenza di genere nella comunicazione istituzionale scritta. L'emendamento, a firma della senatrice penstastellata Alessandra Maiorino, è stato votato a scrutinio segreto con 152 voti favorevoli, 60 contrari e 16 astenuti; per essere approvato aveva bisogno della maggioranza assoluta. Molte le contestazioni procedurali in aula, soprattutto da parte del M5S, ma la presidente Casellati ha tagliato corto, definendole “pretestuose e inaccettabili: i senatori dovrebbero conoscere le regole”. Dopotutto Casellati stessa nei suoi comunicati ufficiali si firma “il presidente del Senato”.

COSA PREVEDEVA L'EMENDAMENTO SULLA PARITÀ DI GENERE

L'emendamento Maiorino prevedeva che il “Consiglio di presidenza stabilisce i criteri generali affinché nella comunicazione istituzionale e nell'attività dell'amministrazione sia assicurato il rispetto della distinzione

di genere nel linguaggio attraverso l'adozione di formule e terminologie che prevedano la presenza di ambedue i generi attraverso le relative distinzioni morfologiche, ovvero evitando l'utilizzo di un unico genere nell'identificazione di funzioni e ruoli, nel rispetto del principio della parità tra uomini e donne”. Le proposte di adeguamento del testo sarebbero passate al vaglio della Giunta per il regolamento.

GLI ATTACCHI DI PD

E M5S AL CENTRODESTRA

Insorgono Pd e Movimento 5 Stelle, che accusano il centrodestra di aver votato contro. Per la senatrice del Pd Valeria Valente “ciò che è avvenuto oggi al Senato è gravissimo. Fratelli d'Italia con la complicità di tutta la destra ha manifestato cosa pensa del ruolo delle donne nella società, chiedendo il voto segreto sull'emendamento che avrebbe consentito di utilizzare la differenza di genere nel linguaggio ufficiale di un'istituzione importante come Palazzo Madama. I nodi vengono al pettine”. Monica Cirinnà le fa eco: “Se questo è l'anticipo del nuovo Parlamento, abbiamo un motivo

in più per lottare con forza”. Simona Malpezzi, capogruppo in Senato, attacca una “destra reazionaria: per loro le donne non esistono”. I 5 Stelle parlano di “vergogna” e “misoginia” di Fdi. Si unisce al coro anche la ministra per le Pari opportunità, Elena Bonetti: “È grave quel che è accaduto oggi in Senato”.

MALAN (FDI): “IL LINGUAGGIO NON SI EVOLVE PER LEGGE”

Lucio Malan, senatore di Fdi, difende la scelta del suo partito: “L'evoluzione del linguaggio non si fa per legge o per regolamento, ma attraverso l'evoluzione del modo di pensare e parlare dei popoli. Imporre che in tutti i documenti del Senato si debba scrivere, ad esempio, non più ‘i senatori presenti’ ma ‘i senatori e le senatrici presenti’, non più ‘i componenti della commissione’ ma ‘le componenti ed i componenti’, ha davvero poco senso. “È curioso notare, infine, che quasi tutti i sostenitori del linguaggio ‘di genere’ hanno sostenuto il Ddl Zan, per il quale il ‘genere’ è opinabile, auto-attribuito e mutevole”, conclude l'esponente meloniano.

Il centrodestra svolta a destra e sceglie la Meloni Berlusconi messo nell'angolo anche sui Collegi

Silvio Berlusconi è soddisfatto di quanto emerso nel vertice del centrodestra perché dalla riunione "esce unito, non sui posti ma sulle idee, sul programma, sui progetti per l'Italia e anche sui criteri per indicare il candidato premier". Il leader di FI coglie l'occasione di un'intervista a Qn per chiarire che non ci sono veti sulla Meloni premier: "Giorgia Meloni, come Matteo Salvini, come tanti esponenti di Forza Italia e degli altri partiti della coalizione, ha tutte le carte in regola e l'autorevolezza per guidare un governo di alto profilo, credibile nel mondo, saldamente legato all'Europa e all'Occidente". "Le tre grandi forze politiche del centrodestra sono tutte necessarie numericamente per vincere e politicamente per governare - sottolinea Berlusconi -. Quindi non ha senso valutarle sulla base di sondaggi. Esiste la parte proporzionale perché siano gli elettori a misurare il peso dei singoli partiti". Parlando delle fuoriuscite da FI poi, si dice "amareggiato, sia per la scelta che per il metodo che hanno voluto seguire". Con



riferimento a Brunetta, Gelmini e Carfagna, "ho continuato ad illudermi fino all'ultimo che prevalessero le ragioni della coerenza ed anche della convenienza. Hanno rinnegato non me, ma i loro elettori, la loro storia, la loro vita", afferma Berlusconi, e aggiunge: "L'idea di un centro disancorato dal centro-destra porta ovviamente a creare un finto centro, alleato alla sinistra. Il contrario di quello che accade in Europa, di quello che chiede il Ppe. L'idea di una coalizione che vada da Calenda e dalla Bonino all'estrema sinistra di Speranza certamente mi preoccupa ma al tempo stesso mi fa sorri-

dere". Va detto che il vertice, oltre che fa valere la regola delle leadership per chi prende più voti, ha anche stabilito la spartizione dei Collegi, decisiva per far quadrare il conto finale dell'accordo. Dunque la linea imposta dalla Meloni è salva. Le regole non si cambiano in corsa, martella da mesi la leader romana e nel primo vertice prelettorale con Silvio Berlusconi e Matteo Salvini, ne strappa la conferma. La leader di Fratelli d'Italia, dunque, segna il primo punto sulla premiership. Definita anche la spartizione dei collegi elettorali: a FdI andranno 98 seggi, 70 alla Lega, 42 a Forza Italia, compreso l'Udc, e 11 a Noi con l'Italia più Coraggio Italia. "I leader del centrodestra - si legge nella nota finale siglata da tutti i partecipanti - hanno raggiunto pieno accordo e avviato il lavoro con l'obiettivo di vincere le prossime elezioni e costruire un governo stabile e coeso, con un programma condiviso e innovativo". Il comunicato specifica che è stata trovata l'intesa per correre insieme nei 221 collegi uninominali selezio-



nando i candidati più competitivi in base al consenso attribuito ai partiti." Per quanto riguarda le circoscrizioni estere, "il centrodestra presenterà una lista unica" e "ha istituito il tavolo del programma che si insedierà nelle prossime ore". Da registrare, comunque, l'insoddisfazione di Berlusconi sui Collegi, nel corso del summit, l'ex Cavaliere ed ex Presidente del Consiglio ha contestato la proposta, sostenuta da FdI, di dividere i collegi uninominali tra i partiti di centrodestra in maniera proporzionale ai principali sondaggi degli ultimi giorni. "Ora i sondaggi mi danno al 10% ma con la campagna elet-

torale posso arrivare al 20%", avrebbe osservato il Cavaliere, spiegando il motivo per il quale a suo giudizio dividere i collegi sui sondaggi "non è corretto". Poi Salvini, che invece si è detto soddisfatto su quanto deciso, anche per lui si tratta di una svolta a destra e così ha commentato: "E' passata la linea del buonsenso. Non e' passata la linea Meloni, Salvini, o Berlusconi, chi prende un voto in più avrà l'onore e l'onore di guardare il Paese. Mentre a sinistra non si capisce niente noi stiamo pensando al programma". Così il segretario leghista Matteo Salvini a "Radio 24". "E perché dovrei?", risponde a chi gli chiede se sarebbe eventualmente contrario a un incarico a Giorgia Meloni. "Se la Lega prende un voto in più l'indicazione sarà Matteo Salvini, se FI sarà Silvio Berlusconi - aggiunge -. Decideranno gli italiani. Non c'è nessuna vittoria scontata. Parlerò anche a Ferragosto agli italiani che non votano, c'è tanta gente che è depressa e delusa". "Al tavolo del programma ci sono due tecnici per ciascun movimento", spiega.

Casini: "Italia non sia l'anello debole dell'Occidente"

"La classe politica italiana dovrebbe chiedersi se è consapevole del momento storico che stiamo vivendo. E non solo per la crisi economica e sociale ma perché siamo dentro a una rivoluzione geopolitica che ci coinvolge sotto il profilo militare, sotto quello energetico e sotto quello alimentare". Lo dice Pier Ferdinando Casini in un'intervista a Il Messaggero.

Poi avverte: "L'Italia rischia di essere l'anello fragile di un Occidente debole". Sulle elezioni, Casini spiega: "I sondaggi danno favorito il centrodestra, ma la campagna elettorale è lunga.

In questi due mesi può accadere di tutto. Una sola riflessione: le ammucciate senza contenuti non servono, bisogna dare agli italiani una proposta credibile e convincente".

Gazprom: "Forniamo all'Europa tutto il gas che è possibile fornire"

Ancora tensioni sul gas. Il Cremlino ha fatto sapere che Gazprom fornisce all'Europa tutto il gas possibile: ne ha parlato il portavoce, Dmitry Peskov, dopo che stamane il gigante energetico russo aveva ridotto il pompaggio di carburante alla Germania attraverso il gasdotto Nord Stream al 20% della capacità massima di quella infrastruttura. Attualmente, dicono da Mosca, "ci sono meno possibilità tecniche di pompare" gas per via delle restrizioni e delle sanzioni imposte dall'Unione Europea. Intanto il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha annunciato: "Nella seconda metà del 2024 saremo totalmente indipendenti dalla fornitura di gas russo". Peskov ha comunque aggiunto che man mano che

verrà eseguita la manutenzione, "Gazprom avrà la possibilità di aumentare il pompaggio". Gazprom, ha aggiunto, "è stata ed è un garante affidabile dell'adempimento dei propri obblighi, ma non può garantire la fornitura se le apparecchiature importate non possono ricevere manutenzione tecnica a causa delle sanzioni europee". Lo annuncia il Gruppo che, sul fronte della sicurezza energetica, ha sottoscritto accordi per l'acquisto di due nuove unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione (Fsru). "Nel nuovo contesto geopolitico ed energetico - commenta l'amministratore delegato Stefano Venier - Snam ha un ruolo sempre più centrale per la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti dell'Italia e dell'Europa".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Siccità, per Coldiretti rischiano il default oltre 250mila imprese agricole

Sono quasi duecentocinquanta-mila le aziende agricole italiane, un terzo del totale (34%), che si trovano oggi costrette a produrre in perdita a causa dei rincari scatenati dalla guerra in Ucraina e della siccità. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti, sulla base di dati Crea, diffusa in occasione dell'Assemblea nazionale a Palazzo Rospigliosi a Roma che evidenzia anche come più di un agricoltore su 10 (13%) sia addirittura in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività. Con la siccità che è andata ad aggravare gli effetti del conflitto in Ucraina, sull'agricoltura italiana si è scatenata una tempesta perfetta - sottolinea Coldiretti - con il taglio dei raccolti in media di un terzo. Secondo una stima Coldiretti se l'attuale situazione climatica dovesse perdurare ancora a lungo i danni da siccità potrebbero arrivare a 6 miliardi di euro, "bruciando" il 10% del valore della produzione agricola nazionale. Con le piogge praticamente dimezzate nel 2022 e più di ¼ del territorio nazionale (28%) a rischio desertificazione, la produzione di grano in Italia è stimata quest'anno in calo del 30% per effetto della siccità che ha tagliato le rese dal Nord a Sud del Paese, secondo Coldiretti. Ma ad essere in sofferenza sono anche girasole, mais, con percentuali che al Nord arrivano al -45%, e gli altri cereali ma anche i pascoli ormai secchi per l'alimentazione animale. Per ortaggi e frutta in alcuni territori si arriva al -70% con danni alle ciliegie in Puglia ed Emilia Romagna, angurie e meloni e scottati dal caldo in Veneto, pere e albicocche rovinare nel Ferrarese, barbatelle bruciate che perdono le foglie nei vigneti toscani attorno a Firenze, pesche soffocate dalla calura che cadono dai rami prima di riuscire a svilupparsi completamente e giovani ulivi in stress idrico. A cambiare nelle campagne sono state anche le scelte di coltivazione con - evidenzia la Coldiretti - un calo stimato di diecimila ettari delle semine di riso, che a causa della siccità potrebbero anche perdere un terzo del raccolto. E soffrire il caldo sono anche gli animali nelle fattorie



dove le mucche con le alte temperature stanno producendo per lo stress fino al 20% di latte in meno. Problemi anche per gli impianti di acquacoltura, soprattutto nella zona del Delta del Po dove è già andato perso il 20% della produzione di vongole, ma si segnalano danni anche per quella di cozze.

"Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola

che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero". "Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato - conclude Prandini - un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità"

Gas russo, Cingolani ottimista sull'indipendenza italiana: "Non ci avviamo verso scenari tremendi"

"Sperando che non ci sia un inverno pazzescamente freddo, non mi pare che ci avviamo a uno scenario tremendo, la cosa più preoccupante è il costo dell'energia e l'inflazione che provoca". Per Roberto Cingolani anche se la Russia chiuderà i rubinetti l'Italia avrà gas sufficiente per superare i mesi più freddi e arrivare alla prossima primavera. La rassicurazione del ministro della Transizione Ecologica si basa su un piano fondato su risparmio energetico, riempimento delle riserve e forniture alternative a quelle di Mosca, da cui prima della guerra in Ucraina compravamo il 40 per cento del metano e dalla quale potremo essere indipendenti non prima di due anni. Dalla seconda metà del 2024, spiega Cingolani si potrà fare a meno della Russia, ma fino ad allora bisognerà insistere - ed è questo il lascito del ministro del governo dimissionario - su quanto fatto finora. Non si vedono all'orizzonte razionamenti drastici con stop alle imprese ma un piano graduale basato su fonti rinnovabili, efficienza energetica, sviluppo del biometano e produzione di energia col carbone. Si mette sul tavolo anche la riduzione dei riscaldamenti di un grado e di un'ora al giorno in



case e uffici (ma non c'è un provvedimento, al momento). Assieme a questi risparmi, che rispettano il recente accordo europeo, si potrà contare sui nuovi contratti per l'import via tubo (Algeria e Azerbaijan) e via nave, per il quale serve agire in fretta - dice Cingolani - per rendere operativi altri due rigassificatori oltre ai tre esistenti. Altro punto chiave, quello degli stoccaggi: le riserve sono piene al 71,7 per cento e - aggiunge il ministro - bisogna raggiungere l'obiettivo del 90 per cento entro ottobre e andare anche oltre. Sui costi alle stelle del gas, infine, Cingolani auspica che si arrivi a un'intesa a Bruxelles per concordare un tetto ai prezzi: "Il price cap è l'unica soluzione etica a livello europeo per mettere tutti alla pari".

Istat: "A giugno 2022 retribuzioni contrattuali +0,3% su maggio e +1% sul 2021"

Alla fine di giugno 2022, i 40 contratti collettivi nazionali in vigore riguardano il 48,4% dei dipendenti - circa 6,0 milioni - e corrispondono al 48,8% del monte retributivo complessivo. Nel corso del secondo trimestre 2022 sono stati recepiti 10 contratti. Nel settore privato: agricoltura-operai, servizio smaltimento rifiuti aziende private e municipalizzate e autoferrotranvieri. Per il settore pubblico si segnala la chiusura definitiva dei primi rinnovi relativi al triennio 2019-2021 che sono pertanto nuovamente scaduti. In particolare, sono stati recepiti gli accordi per Funzioni Centrali (ministeri, agenzie fiscali e enti pubblici non economici), Corpi di polizia a ordinamento civile e militare e Forze Armate. I contratti che, a fine giugno 2022, sono in attesa di rinnovo scendono a 33 e coinvolgono circa 6,4 milioni di dipendenti, il 51,6% del totale. Il tempo medio di attesa di rinnovo

per i lavoratori con contratto scaduto, tra giugno 2021 e giugno 2022, è passato da 28,1 a 30,7 mesi, mentre per il totale dei dipendenti diminuisce lievemente (da 16,5 a 15,8 mesi). La retribuzione oraria media nel periodo gennaio-giugno 2022 è dello 0,8% più elevata rispetto allo stesso periodo del 2021. L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie a giugno 2022 segna un aumento congiunturale dello 0,3% e dell'1,0% rispetto a giugno 2021. L'aumento tendenziale è stato dell'1,6% per i dipendenti dell'industria, dello 0,4% per quelli dei servizi privati e dello 0,5% per i lavoratori della pubblica amministrazione. I settori che presentano gli aumenti tendenziali più elevati sono quelli dei ministeri (+4,4%), dell'agricoltura (+4,1%), delle farmacie private (+3,9%) e dell'edilizia (+3,3%). L'incremento è invece nullo per il commercio e per il credito e assicurazioni.

IL COMMENTO

Nel secondo trimestre 2022, l'attività contrattuale del settore privato ha visto la sottoscrizione di diversi accordi e alla fine di giugno sono poco più di un terzo i dipendenti con il contratto scaduto, quasi tutti occupati nei servizi. Nel settore pubblico si applicano i primi rinnovi relativi al triennio 2019-21. Essi tuttavia, essendo già scaduti, non contribuiscono a ridurre la quota dei dipendenti che a giugno 2022 sono in attesa di rinnovo (quota che rimane al 100%). Complessivamente, la dinamica retributiva risulta moderata seppur in aumento rispetto al periodo precedente. Il divario tra la dinamica delle variazioni dei prezzi - misurata dall'IPCA - e quella delle variazioni delle retribuzioni contrattuali, nella media dei primi sei mesi dell'anno, arriva a quasi sei punti percentuali.

Stime Istat, a maggio il fatturato dell'industria al +1,4% e sull'anno +23,6%

A maggio l'Istat stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti dell'1,4%, in termini congiunturali, registrando una dinamica positiva su entrambi i mercati (+1,5% quello interno e +1,1% quello estero). E' quanto riferisce l'Istituto di statistica. Ma ecco il report nel dettaglio: "A maggio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti dell'1,4%, in termini congiunturali, registrando una dinamica positiva su entrambi i mercati (+1,5% quello interno e +1,1% quello estero). Nel trimestre marzo-maggio 2022 l'indice complessivo è cresciuto del 7,8% rispetto al trimestre precedente (+8,0% sul mercato interno e +7,3% su

quello estero). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a maggio gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per l'energia (+9,8%) e per i beni intermedi (+2,4%), mentre si registrano lievi flessioni per i beni strumentali (-1,0%) e per i beni di consumo (-0,2%). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 23,6%, con incrementi del 24,2% sul mercato interno e del 22,4% su quello estero. I giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 di maggio 2021. Per quanto riguarda gli indici corretti per gli effetti di calendario riferiti ai raggruppamenti principali di industrie, si registrano marcati incrementi



tendenziali per l'energia (+72,7%), i beni intermedi (+32,1%) e i beni di consumo (+17,8%), più contenuti per i beni strumentali (+8,8%). A maggio, si stima che l'indice destagionalizzato in volume del settore manifatturiero registri un calo in termini congiunturali (-

0,3%). Su base tendenziale, il volume del fatturato, corretto per gli effetti di calendario, presenta una crescita del 5,9%, molto più contenuta di quella in valore (+22,9%).

Il commento

Seppure in leggera attenuazione rispetto al mese precedente, pro-

segue a maggio la crescita congiunturale del fatturato dell'industria, con l'indice destagionalizzato che tocca il livello più elevato dall'inizio della serie storica (gennaio 2000). L'indicatore di volume, calcolato a prezzi costanti e relativo al solo comparto manifatturiero, mostra invece una leggera flessione rispetto al mese precedente. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, si registra un incremento marcato del valore del fatturato sia in termini complessivi sia con riferimento ai principali raggruppamenti di industrie, con aumenti particolarmente significativi per il comparto energetico. La crescita in volume, tuttavia, risulta decisamente più contenuta.

Le imprese femminili accelerano su digitale e green. Ma una su due non investe

Sono un milione e 345mila, rappresentano il 22% del totale ma restano più piccole, più fragili e chiudono prima

Saranno anche più piccole, più fragili e con una minore capacità di sopravvivenza, ma quanto a voglia di innovazione le imprese femminili hanno una marcia in più. E' quanto mostra il V Rapporto sull'imprenditoria femminile, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Centro studi Tagliacarne e Si.Camera, presentato a Roma. La ripresa post pandemia ha convinto un ulteriore 14% di imprese femminili ad iniziare ad investire nel digitale (a fronte dell'11% delle aziende maschili) e un 12% a investire nel green (contro il 9%). A queste si aggiunge, in misura equivalente alle imprese non femminili, un 31% di aziende che ha aumentato o mantenuto costante gli investimenti in tecnologie digitali in questi anni, e il 22% che ha fatto altrettanto nella sostenibilità ambientale (contro il 23% delle altre imprese). Le donne d'impresa, quindi, si sono lanciate nella duplice transizione che le politiche europee sostengono con forza e che rappresenta il core del PNRR

italiano. Ma non senza difficoltà. La metà delle imprese femminili, infatti, ha interrotto gli investimenti o addirittura esclude di volerli avviare nel prossimo futuro. "Di fronte alle grandi sfide poste dal PNRR al sistema produttivo nazionale, le donne italiane a capo di una impresa stanno rispondendo positivamente, accelerando sul fronte degli investimenti digitali e in tecnologie più rispettose dell'ambiente", commenta il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. "Ma questa inclinazione va sostenuta ed aiutata. Le imprenditrici, infatti, sentono l'esigenza di migliorare la formazione alle nuove tecnologie 4.0 e green sia a livello scolastico che universitario, di avere un accesso più facile alle risorse finanziarie, di semplificare le procedure amministrative. E chiedono anche una forte e costante attività di sensibilizzazione su questi temi, per comprenderne meglio la portata e gli effetti. Sulla loro strada, le imprenditrici troveranno le



Camere di commercio, che non hanno mai fatto mancare il proprio supporto a tutte quelle donne già impegnate o che aspiravano a impegnarsi nel mondo dell'impresa". A fine giugno 2022, l'esercito delle imprese femminili conta un milione e 345mila attività, il 22,2% del totale delle imprese italiane. Questo universo ha caratteristiche proprie rispetto alle imprese gestite da uomini: una maggior concentrazione nel settore dei servizi (66,9% contro il 55,7%), minori dimensioni (il 96,8% sono micro imprese fino a 9 addetti, contro il

94,7% delle maschili), una forte diffusione nel Mezzogiorno (il 36,8% delle imprese guidate da donne opera in queste regioni, contro il 33,7% delle non femminili). Le analisi effettuate mostrano anche che le imprese femminili hanno una minore capacità di sopravvivenza: a tre anni dalla loro costituzione, restano ancora aperte il 79,3% delle attività guidate da donne, contro l'83,9% di quelle a guida maschile e, dopo cinque anni, la quota delle imprese femminili che sopravvivono è del 68,1%, contro il 74,3% delle altre.

Più giovani donne, però, scelgono la via dell'impresa: le imprese giovanili femminili sono il 10,5% del totale delle aziende condotte da donne, mentre l'imprenditoria giovanile pesa il 7,6% sull'insieme delle imprese maschili. Fondare una impresa rappresenta anche una via importante di integrazione sociale ed economica e questo vale ancora di più per le donne. Le imprenditrici di origine straniera sono infatti percentualmente più numerose: tra le imprese femminili, quelle guidate da straniere sono l'11,8%, a fronte del 10,4% di quelle condotte da uomini. Nel secondo trimestre 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021, il numero delle imprese femminili è rimasto sostanzialmente stabile, crescendo di 1.727 unità (+0,1%). Il confronto con lo scorso anno mostra un incremento delle imprese femminili soprattutto nell'industria (+0,3%) e nei servizi (+0,4%), tra le società di capitali (+2,9%), nel Mezzogiorno (+0,6%), tra le imprese straniere (+2,6%).

Economia

SPECIALE IL COSTO DELLA GUERRA E DELL'INFLAZIONE

Prezzi: stangata a tavola da 9 mld per le famiglie

Rapporto della Coldiretti sul costo della guerra e dell'inflazione sui consumi degli italiani

L'aumento dei prezzi scatenato dalla guerra in Ucraina costerà nel 2022 alle famiglie italiane quasi 9 miliardi di euro soltanto per la spesa alimentare, a causa dell'effetto dell'inflazione che colpisce soprattutto le categorie più deboli. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti, sulla base dei dati Istat sui consumi degli italiani e dell'andamento dell'inflazione nei primi sei mesi dell'anno, diffusa in occasione dell'Assemblea nazionale a Palazzo Rospigliosi a Roma. A guidare la classifica dei rincari c'è la verdura che quest'anno costerà complessivamente alle famiglie dello Stivale 1,97 miliardi in più – sottolinea Coldiretti –, e precede sul podio pane, pasta e riso, con un aggravio di 1,65 miliardi, e carne e salumi, per i quali si stima una spesa superiore di 1,54 miliardi rispetto al 2021. Al quarto posto la frutta – continua Coldiretti –, con 0,92 miliardi, precede latte, formaggi e uova (0,78 miliardi), pesce (0,77 miliardi) e olio, burro e grassi (0,59 miliardi) che è però la categoria che nei primi sei mesi del 2022 ha visto correre maggiormente i prezzi. Seguono con esborsi aggiuntivi più ridotti le categorie “acque minerali, bevande analcoliche e succhi”, “zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci”, “caffè, tè e cacao” e “sale, condimenti e alimenti per bambini”. Una situazione che aumenta l'inflazione e con essa l'area dell'indigenza alimentare la cui punta dell'iceberg in Italia sono 2,6 milioni di persone costrette addirittura a chiedere aiuto per mangiare, che sono peraltro in aumento nel 2022 a causa della crisi scatenata dalla guerra in Ucraina con l'aumento dell'inflazione, dei prezzi alimentari e i rincari delle bollette energetiche. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti su dati Fead diffusa in riferimento al rapporto annuale dell'Istat che vede salire a 5,6 milioni le persone in povertà assoluta in Italia. Il Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Fead) in Italia aiuta 2.645.064 persone tra cui 538.423 bambini (di età uguale o inferiore ai 15 anni), 299.890 anziani, 81.963 senza fissa dimora (di età uguale o superiore ai 65 anni), 31.846 disabili, secondo l'analisi della Coldiretti. Si tratta della componente più debole della società che è più esposta all'impovertimento alimentare determinato dal caro prezzi



ma anche dal rallentamento dell'economia e dalla frenata dell'occupazione. Con la crisi un numero crescente di persone è stato costretto a far ricorso alle mense dei poveri e molto più frequentemente – sottolinea la Coldiretti – ai pacchi alimentari, anche per le limitazioni rese necessarie dalla pandemia. Contro la nuova povertà – ricorda la Coldiretti – è cresciuta la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire dalla Spesa sospesa di Campagna Amica. Tutti i cittadini che fanno la spesa nei mercati e nelle fattorie diffusi lungo la Penisola possono decidere di regalare cibo e bevande alle famiglie più bisognose sul modello dell'usanza campana del “caffè sospeso”, ma in questo caso si tratta però di prodotti alimentari Made in Italy, di qualità e a km zero. A spingere i rincari e l'aumento della dipendenza alimentare dall'estero è il fatto che nel 2022 le importazioni di prodotti agroalimentari dell'estero, dal grano per il pane al mais per l'alimentazione degli animali, sono cresciute in valore di quasi un terzo (+29%), aprendo la strada al rischio di un pericoloso abbassamento degli standard di qualità e di sicurezza alimentare, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi cinque mesi dell'anno. La situazione è pesante soprattutto sul fronte dei cereali a causa – spiega Coldiretti – dei contraccolpi della crisi globale scatenata dal conflitto in Ucraina con le importazioni di mais che sono aumentate in valore addirittura del 66%,

spinte dai rincari e dalle speculazioni, e quelle di grano tenero per il pane sono cresciute della stessa percentuale – sottolinea Coldiretti –, mentre per l'olio di girasole si arriva al +83%. Ma crescono anche le importazioni di olio di palma (+35%), favorite dal fatto che in Italia viene ora consentito di non indicare nelle etichette degli alimenti la provenienza degli olii di semi indicati, mettendo a rischio la trasparenza dell'informazione ai consumatori. Il problema è che i cibi e le bevande stranieri sono sei volte più pericolosi di quelli Made in Italy con il numero di prodotti agroalimentari extracomunitari con residui chimici irregolari che è stato pari al 5,6% rispetto alla media Ue dell'1,3% e ad appena lo 0,9% dell'Italia, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Efsa. Deve dunque preoccupare il rischioso tentativo di strumentalizzare gli effetti della guerra per ridurre le garanzie qualitative e di sicurezza degli alimenti ma anche la trasparenza dell'informazione ai consumatori, con la richiesta di deroghe alla legislazione vigente, dall'innalzamento dei limiti massimi ai residui chimici presenti negli alimenti introdotta in Spagna per alcuni principi attivi alla richiesta di utilizzo degli ogm non autorizzati, fino alla possibilità di utilizzare olio di palma in sostituzione di quello di girasole senza indicarlo esplicitamente in etichetta, concessa con una circolare dal Ministero dello Sviluppo economico in Italia. “In un momento delicato per il Paese, tra guerra, siccità e incertezza politica, l'Italia

non può accettare passi indietro sulla sicurezza alimentare che mettono a rischio la salute dei consumatori ma anche la competitività del Made in Italy” ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “occorre assicurare che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda l'ambiente, il lavoro e la salute. Ma bisogna anche fermare – aggiunge Prandini – ogni tentativo di banalizzazione ed omologazione del modello agricolo italiano ed europeo, dicendo quindi “No” ai finanziamenti alla produzione di carne in laboratorio o all'introduzione di etichette a semaforo quali il Nutriscore”. Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali ma – conclude Prandini – serve anche investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità, contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono dei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

L'Antitrust contro Samsung: “Condotte ingannevoli e aggressive”

Attraverso una nota, L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato di aver “avviato un procedimento istruttorio nei confronti delle imprese Samsung Electronics Italia S.p.A., Opia Ltd e World Business S.r.l. per presunte condotte ingannevoli e aggressive”. Sotto la lente dell'Autorità sono finite le promozioni con cui si offre la possibilità di cedere a prezzi vantaggiosi il vecchio telefonino in caso di acquisto di uno nuovo. Secondo l'Antitrust, però, “mancherebbe un'adeguata e chiara informazione tanto che il consumatore non sarebbe in grado di capire che si tratta di un articolato processo di vendita del prodotto usato e che quella indicata rappresenta solo una stima di massima”. Inoltre, l'Antitrust “valuterà il modo in cui viene rivenduto il prodotto usato: il consumatore infatti non conosce il prezzo di cessione ed è un soggetto terzo, ovvero l'acquirente, che decide lo stato d'uso e il prezzo stesso”. Ieri i funzionari dell'Autorità hanno svolto ispezioni nelle sedi delle società interessate con l'ausilio del Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza.

Interscambio coi Paesi extra Ue Sale il deficit energetico italiano

Il deficit energetico nell'interscambio commerciale dell'Italia con i Paesi extra Ue si è ampliato e ha superato nei primi sei mesi dell'anno i 48 miliardi; nello stesso periodo il deficit commerciale ha raggiunto i 12 miliardi, a fronte di un avanzo di oltre 25 miliardi dei primi sei mesi del 2021. Lo ha reso noto l'Istat, spiegando che a giugno il commercio estero extra Ue ha registrato un disavanzo commerciale pari a 2,815 miliardi, a fronte di un avanzo di 4,802 miliardi dello stesso mese del 2021. Il deficit energetico raggiunge i 9,080 mld (era pari a 2,727 mld un anno prima). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici, seppur ampio, si è ridotto: da 7,529 miliardi per giugno 2021 a 6,265 miliardi



per giugno 2022. L'interscambio commerciale con i paesi extra Ue a 27 a giugno ha mostrato invece un forte aumento congiunturale per le importazioni (+8,6 per cento) e una lieve flessione per le esportazioni (-1,5 per cento). La diminuzione su base mensile dell'export è stata dovuta soprattutto al calo delle ven-

dite di beni strumentali (-6,3 per cento); sono risultate in calo anche le esportazioni di beni intermedi e beni di consumo durevoli (per entrambi, -1,7 per cento), mentre sono aumentate, con intensità molto diverse, quelle di energia (+16,2 per cento) e beni di consumo non durevoli (+0,4 per cento). Dal lato del-

l'import, l'aumento congiunturale è stato determinato principalmente dai maggiori acquisti di energia (+15,3 per cento) e beni strumentali (+10,1 per cento). In diminuzione le importazioni di beni di consumo durevoli (-1,0 per cento). Nel secondo trimestre, rispetto al trimestre precedente, l'export è cresciuto

del 6,8 per cento; l'aumento, diffuso a tutti i raggruppamenti, è stato molto sostenuto per energia (+64,8 per cento). Nello stesso periodo, l'import ha segnato un rialzo congiunturale del 15 per cento, cui ha contribuito per due terzi il forte aumento degli acquisti di energia (+30,8 per cento). A giugno, l'export è cresciuto su base annua del 21 per cento (era +26,1 per cento a maggio).

L'aumento, generalizzato, è stato particolarmente accentuato per l'energia (+147,6 per cento). L'import ha registrato una crescita su base annua molto più intensa (+73,7 per cento), anch'essa estesa a tutti i raggruppamenti e notevolmente elevata per energia (+215,1 per cento).

Industria, il fatturato cresce Rallentano i volumi produttivi

A maggio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, sia aumentato dell'1,4 per cento, in termini congiunturali, registrando una dinamica positiva su entrambi i mercati (+1,5 per cento quello interno e +1,1 quello estero). Nel trimestre marzo-maggio 2022, l'indice complessivo è cresciuto del 7,8 per cento rispetto al trimestre precedente (+8 per cento sul mercato interno e +7,3 su quello estero). Lo ha comunicato l'Istat, aggiungendo che a maggio gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per l'energia (+9,8 per cento) e per i beni intermedi (+2,4 per cento), mentre si registrano lievi flessioni per i beni strumentali (-1) e per i beni di consumo (-0,2). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 23,6 per cento, con incrementi del 24,2 per cento sul mercato interno e del 22,4 su quello estero. A maggio, si stima inoltre che l'indice de-



stagionalizzato in volume del settore manifatturiero abbia registrato un calo in termini congiunturali (-0,3 per cento). Su base tendenziale, il volume del fatturato, corretto per gli effetti di calendario, presenta una crescita del 5,9 per cento, molto più contenuta di quella in valore (+22,9 per cento). Seppure in leggera attenuazione rispetto al mese precedente, spiega l'Istat, a maggio è proseguita la crescita congiunturale del fatturato dell'industria, con l'indice destagionalizzato che ha toccato il livello più elevato dall'inizio della serie storica

(gennaio 2000). L'indicatore di volume, calcolato a prezzi costanti e relativo al solo comparto manifatturiero, ha mostrato invece una leggera flessione rispetto al mese precedente. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, si registra un incremento marcato del valore del fatturato sia in termini complessivi sia con riferimento ai principali raggruppamenti di industrie, con aumenti particolarmente significativi per il comparto energetico. La crescita in volume, tuttavia, è risultata decisamente più contenuta.

“Con l’inflazione spesa alimentare su di circ a 9 mld”

L'aumento dei prezzi scatenato dalla guerra in Ucraina costerà nel 2022 alle famiglie italiane quasi 9 miliardi di euro soltanto per la spesa alimentare, a causa dell'effetto dell'inflazione che colpisce soprattutto le categorie più deboli. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti, sulla base dei dati Istat sui consumi degli italiani e dell'andamento dell'inflazione nei primi sei mesi dell'anno, diffusa in occasione dell'Assemblea nazionale a Palazzo Rospigliosi a Roma. A guidare la classifica dei rincari c'è la verdura che quest'anno costerà complessivamente alle famiglie dello Stivale 1,97 miliardi in più - sottolinea Coldiretti -, e precede sul podio pane, pasta e riso, con un aggravio di 1,65 miliardi, e carne e salumi, per i quali si stima una spesa superiore di 1,54 miliardi rispetto al 2021. Al quarto posto la frutta - continua Coldiretti -, con 0,92 miliardi, precede latte, formaggi e uova (0,78 miliardi), pesce (0,77 miliardi) e olio, burro e grassi (0,59 miliardi).

Rigassificatore. Va avanti l'iter per Piombino

La procedura per l'autorizzazione del rigassificatore a Piombino va avanti con l'obiettivo di arrivare all'installazione nei tempi previsti dal governo. Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana e commissario governativo Eugenio Giani in relazione alla necessità di affrancarsi dalla dipendenza delle forniture provenienti dalla Russia. Il presidente ha ribadito anche la sua soddisfazione per il sì dell'esecutivo alla permanenza in porto del rigassificatore per solo tre anni, dopodiché la struttura verrà utilizzata off shore. Le strutture commissariali sono dunque al lavoro per raccogliere entro i 60 giorni indicati dal decreto governativo tutti pareri necessari, in modo da arrivare entro il prossimo 29 ottobre ad esprimere la valutazione sull'istanza presentata da Snam.

Visco: "Tiepide attese di crescita Scelte della Bce le valuteranno"

La Banca centrale europea potrebbe "astenersi" da un altro forte aumento dei tassi di interesse nella prossima riunione, per via delle tiepide aspettative di crescita dell'Eurozona. E' quanto osservato in una intervista a Politico.eu da Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia e membro del Consiglio direttivo della Bce. La decisione delle banche centrali si baserà "sull'andamento dei prezzi e dell'economia reale, perché l'economia reale influisce sui prezzi", ha detto Visco che ha ipotizzato la possibilità di un ritocco verso l'alto dei tassi di 25 o 50 punti base. "Quello che vediamo nell'economia reale, certamente non è terribilmente incoraggiante", ha aggiunto il governatore della Banca d'Italia. "Non sono pronto a dire che avremo altri 50 [punti base] per avvicinarci il più rapidamente possibile all'obiettivo, che ancora non sappiamo bene dove sia", ha osservato. "Ma il



peggioramento delle prospettive di crescita non è abbastanza grave da costringere il Consiglio direttivo a interrompere i piani di inasprimento dopo settembre, perché le condizioni mone-

tarie sono ancora molto allentate", riporta l'articolo. Nell'intervista si legge anche che, sulla situazione italiana, Visco ha espresso un giudizio più pacato, sostenendo che i mercati non

sono eccessivamente preoccupati dalle turbolenze politiche italiane. Ha sottolineato che "gli spread italo-tedeschi sono ancora al di sotto dei livelli visti a metà giugno, quando il posto di Draghi era ancora sicuro". Ha inoltre descritto l'ultimo movimento degli spread come una "funzione degli investitori che cercano rassicurazioni in un momento in cui la politica monetaria più restrittiva della Bce e il rallentamento della crescita in Italia potrebbero rendere difficile per il Paese ridurre il proprio debito per rispettare le regole fiscali dell'Ue". In merito agli impegni assunti dall'Italia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, "Visco ha dichiarato di essere ottimista sul fatto che il governo riuscirà a farli rispettare, indipendentemente da chi prenderà il potere dopo le elezioni del 25 settembre". Visco ha aggiunto: "Sono convinto che [Roma] manterrà i suoi impegni".

Digitalizzazione l'Italia va piano malgrado il Pnrr

L'Italia è 18esima nell'indice Desi 2022, lo studio che monitora il grado di digitalizzazione dei Paesi membri europei. Secondo i dati presentati ieri, Finlandia, Danimarca, Paesi Bassi e Svezia hanno le economie digitali più avanzate dell'Unione europea, seguite da Irlanda, Malta e Spagna. Romania, Bulgaria e Grecia hanno i punteggi più bassi. L'Italia, che risulta ancora al di sotto della media europea per quanto riguarda le competenze digitali di base della popolazione, ha fatto registrare i migliori dati in Ue per quanto concerne la crescita media annua degli ultimi cinque anni nella digitalizzazione dell'economia e della società. I dati mostrano una nazione ancora arretrata per quanto riguarda la digitalizzazione dei servizi pubblici, e che nelle varie categorie si attesta sotto la media europea e dietro alle principali nazioni Ue. Secondo il rapporto Desi, l'Italia ha destinato circa il 25 per cento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per gli obiettivi digitali, allineandosi alla media europea. In base al regolamento europeo sui Piani di ripresa e resilienza, ogni Stato membro deve destinare almeno il 20 per cento del proprio Pnrr a misure che contribuiscano alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne derivano.

Trasporti: verso lo stop delle intese con Mosca e Minsk

La Commissione europea ha proposto di rimuovere Russia e Bielorussia dalla cooperazione nei trasporti finanziata con risorse di Bruxelles presentando degli emendamenti al progetto di revisione del regolamento Ten-T, la legge europea sul network per il trasporto transeuropeo che stabilisce gli obiettivi che vincolano l'utilizzo dei fondi che l'Unione europea eroga nel settore dei trasporti. "La cooperazione con questi Paesi non è più adeguata agli interessi dell'Unione europea, vista l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia", si legge in una nota. Avanzando la revisione del regolamento, all'inizio del mese la Commissione ha proposto di estendere le forme di cooperazione permesse in questo strumento a quattro corridoi europei diretti verso l'Ucraina e la Moldavia e verso i porti ucraini di Mariupol e Odessa. Tra gli emendamenti viene proposto agli Stati di pianificare la migrazione delle linee ferroviarie esistenti a livello nazionale allo scartamento standard europeo qualora si riveli economicamente conveniente.

Gas, le regole Ue sui consumi: paletti per scendere dal 15 al 7%



Per ridurre del 7 per cento, dal 15 per cento indicato come obiettivo generale, il consumo di gas nel periodo 1 agosto 2022-31 marzo 2023 rispetto alla media dei cinque anni precedenti, nell'ambito del piano d'emergenza predisposto dall'Unione europea, l'Italia, e gli altri Stati membri dell'Ue che rispondono ai requisiti dovranno "dimostrare" che la propria interconnessione con gli altri Paesi Ue in "capacità tecnica di esportazione fissa", quindi nei gasdotti, "rispetto al loro consumo annuo di gas nel 2021 è al di sotto del 50 per cento". Lo riporta il testo del regolamento sul risparmio del gas in vista del prossimo inverno pubblicato ieri dal Consiglio, sul quale i ministri dell'Energia hanno

raggiunto un accordo politico a Bruxelles.

Non è l'unica condizione: gli Stati in questione dovranno anche dimostrare che la capacità di interconnessione con altri Paesi Ue è stata effettivamente usata per trasportare gas "ad un livello pari almeno al 90 per cento per almeno un mese prima la notifica della deroga, a meno che lo Stato membro non possa dimostrare che non c'è stata domanda e che la capacità è stata massimizzata", nonché che "le strutture domestiche per il Gnl (gas naturale liquefatto, ndr) siano tecnicamente e commercialmente pronte a ridirigere gas verso altri Paesi membri fino ai volumi richiesti dal mercato".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Mondo

Grano ucraino, la Turchia si attiva Pronto il centro di coordinamento

Il ministro della difesa della Turchia, Hulusi Akar, ha inaugurato il centro di coordinamento congiunto in cui funzionari russi, ucraini, turchi e delle Nazioni Unite monitoreranno le esportazioni del grano ucraino attraverso il Mar Nero, in base all'accordo raggiunto la scorsa settimana, sottolineando che Ankara si sta muovendo per far sì che le spedizioni riprendano presto. L'intesa sull'esportazione del grano, che libererà milioni di tonnellate di materia prima necessaria per alleviare la crisi alimentare globale in corso, è circondato dall'incertezza dopo che la Russia ha lanciato un attacco missilistico contro il porto di Odessa, che è uno dei terminal per le esportazioni. Molti ucraini, compresi alti funzionari del governo, affermano di non fidarsi del fatto che la Russia consenta il passaggio sicuro delle spedizioni di grano attraverso il Mar Nero e il Bosforo. Ma gli stessi funzionari dicono che stanno portando avanti i preparativi affinché le navi inizino a salpare dai porti. "Questo centro ha un significato per il mondo



intero e verrà usato per scopi umanitari", ha detto Akar. L'accordo invita sia l'Ucraina che la Russia a non attaccare le navi che esportano grano da Odessa e da altri due porti del Mar Nero. I piloti ucraini guideranno le navi commerciali attraverso le aree minate. Al centro di Istanbul, che attraversa il Bosforo, ufficiali militari di tutti e tre i Paesi, insieme alle Na-

zioni Unite, sono incaricati di supervisionare le esportazioni e risolvere eventuali problemi che potrebbero sorgere. All'interno del centro, situato presso la National Defense University di Istanbul, è stato allestito un tavolo con quattro postazioni informatiche, una per ogni partecipante all'accordo. Su una parete un grande schermo mostra una mappa del Mar Nero. Una

squadra di ispezione, che comprende i funzionari di tutti e tre i Paesi e delle Nazioni Unite, si assicurerà che le navi che attraversano la rotta non trasportino rifornimenti militari. "Convincere due parti in guerra a gestire un progetto congiunto mentre la guerra è in corso sarà difficile", ha affermato Martin Griffiths, sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari e coordinatore degli aiuti di emergenza, che ha contribuito a negoziare l'accordo. Un funzionario turco presente all'apertura del centro ha dichiarato che "sia i russi che gli ucraini stanno lavorando in modo molto professionale. Mangiano insieme e si parlano". I funzionari delle Nazioni Unite hanno rilevato che l'obiettivo è far sì che le esportazioni dell'Ucraina raggiungano circa 5 milioni di tonnellate di grano al mese, l'equivalente dei livelli prebellici. I responsabili delle Nazioni Unite hanno anche sottolineato che potrebbero essere necessarie fino a due settimane per riportare le esportazioni a pieno regime.

Usa, si infiamma la guerra dei cloud Microsoft in campo contro Amazon

Microsoft sta mobilitando altri grandi fornitori di cloud computing, come Google e Oracle, per chiedere al governo degli Stati Uniti di adottare un approccio multicloud, limitando così il dominio dei servizi di Amazon. Secondo un documento visionato dal "Wall Street Journal", il gigante del software ha sintetizzato alcuni punti di discussione, a nome di varie aziende del settore cloud, con l'obiettivo di fare pressione su Washington affinché i principali interlocutori governativi utilizzino più di un servizio cloud. Microsoft si è avvicinata anche a VMware, Dell Technologies, International Business Machines e Hewlett Packard Enterprise ma non ha ancora chiesto ad Amazon di unirsi alla richiesta. Secondo la società di ricerca Gartner, Amazon dominava il settore delle infrastrutture cloud con una quota del 39 per cento del mercato globale nel 2021, davanti a Microsoft, che occupava il secondo posto, ma a notevole distanza, con una quota del 21 per cento. Amazon è ancora più importante nel settore della vendita



di servizi cloud ai governi. Sempre secondo Gartner, il cloud di Amazon detiene una quota del 47 per cento degli ordini del mercato pubblico di Stati Uniti e Canada, davanti al 28 per cento di Microsoft. L'anno scorso la National Security Agency ha scelto Amazon come unico fornitore per un contratto cloud che potrebbe valere potenzialmente fino a 10 miliardi di dollari nel prossimo decennio, rinnovando un rapporto commerciale già esistente. Un portavoce di

Amazon ha definito l'attività di lobbying una "campagna autogestita" che potrebbe finire per costringere i clienti a utilizzare una tecnologia inferiore. "I clienti del settore pubblico dovrebbero avere la libertà e la flessibilità di determinare come ottenere servizi e software cloud sicuri, affidabili ed economici dal fornitore o dai fornitori di loro scelta, senza obblighi o ingiuste restrizioni sulle licenze software", ha dichiarato il portavoce di Amazon.

Focolaio a Wuhan: lockdown totale pure nelle aziende

Wuhan, la città della Cina centrale epicentro del primo focolaio di Covid-19, ha imposto il lockdown a un distretto di circa un milione di persone a causa di quattro casi asintomatici, mentre i leader della nazione confermano la loro politica di tolleranza zero nei confronti del virus. Le autorità locali hanno annunciato che il distretto di Jiangxia avrebbe imposto una "restrizione temporanea" di tre giorni e che la maggior parte delle attività commerciali sarebbe rimasta chiusa. Il distretto ha vietato anche i grandi raduni e i pasti all'interno dei ristoranti, ha chiuso i luoghi di intrattenimento e sospeso la maggior parte dei servizi di trasporto pubblico. I quattro casi rilevati nel capoluogo dello Hubei sono gli unici nuovi contagi nella provincia.

È la prima volta che Wuhan impone tali restrizioni dalla fine di gennaio 2020. Il mese scorso, il leader cinese Xi Jinping aveva visitato la città e affermato che il Paese preferisce sacrificare parte del suo sviluppo economico per continuare ad avere zero casi di Covid. Più di recente, il governo di Shenzhen ha ordinato alle grandi aziende della città, tra cui il gigante delle telecomunicazioni Huawei Technologies e il produttore di auto elettriche Byd, di rafforzare i controlli sui movimenti dei dipendenti ed effettuare ogni giorno test per il Covid-19 ai lavoratori nel tentativo di sradicare un focolaio persistente nel centro tecnologico e manifatturiero della Cina meridionale.

Covid

Vaccini, Aifa: “Segnalate 100 reazioni avverse ogni 100 mila dosi”

Sono state 137.899 le segnalazioni di sospetta reazione avversa registrate nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza tra il 27 dicembre 2020 e il 26 giugno 2022 per i cinque vaccini in uso nella campagna vaccinale in corso.

E' quanto emerge dal dodicesimo Rapporto di farmacovigilanza sui vaccini anti-COVID-19 dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Nel periodo preso in esame le dosi di vaccino somministrate sono state in tutto 138.199.076: calcolatrice alla mano, il tasso di segnalazione risulta pari a 100 ogni 100 mila dosi, di cui l'81,8% riferite a eventi non gravi, come dolore in sede di iniezione, febbre, astenia/stanchezza, dolori muscolari. Nel secondo trimestre del 2022 i

tassi di segnalazione relativi alla 1a dose restano più elevati rispetto alle dosi successive e sono più bassi dopo la 4a dose per tutti i vaccini. Le segnalazioni gravi corrispondono al 18,1% del totale, con un tasso di 18 eventi gravi ogni 100 mila dosi somministrate, in linea con i precedenti Rapporti. La gravità delle segnalazioni, ricorda l'Aifa, viene definita in base a criteri standardizzati che non sempre coincidono con la reale gravità clinica dell'evento. La reazione avversa si è verificata nella maggior parte dei casi (71% circa) nella stessa giornata della vaccinazione o il giorno successivo e solo più raramente oltre le 48 ore, indipendentemente dal vaccino, dalla dose e dalla tipologia di evento. Comir-



naty è il vaccino attualmente più utilizzato (65,4%), seguito da Spikevax (24,7%), Vaxzevria (8,8%), Jcovden (ex-COVID-19 Vaccino Janssen) (1,1%) e Nuvaxovid (0,03%), in uso dal 28 febbraio 2022. In linea con i precedenti Rapporti, la distribuzione delle segnalazioni per

tipologia di vaccino ricalca quella delle somministrazioni, a eccezione di Vaxzevria e Spikevax che appaiono invertiti in questo andamento (Comirnaty 66,3%, Vaxzevria 17,4%, Spikevax 14,9%, Jcovden 1,3%, Nuvaxovid 0,1%). Per tutti e cinque i vaccini, gli eventi avversi più

segnalati sono febbre, cefalea, dolori muscolari/articolari, brividi, disturbi gastro-intestinali, reazioni vegetative, stanchezza, reazione locale o dolore in sede di iniezione.

Nella fascia di età 5-11 anni, al 26 giugno scorso risultano inserite complessivamente 471 segnalazioni (circa lo 0,5% del totale) per il vaccino Comirnaty, l'unico attualmente autorizzato per questa fascia di età, con un tasso di segnalazione di circa 18 casi ogni 100.000 dosi. Il 95% circa di queste segnalazioni è attribuito alla 1a dose e il 5% circa alla 2a. Gli eventi avversi più frequentemente segnalati, indipendentemente dalla gravità e dal nesso di causalità, sono stati dolore in sede di iniezione, cefalea, febbre e stanchezza.

Viola: “Virus naturale, chi parlò di laboratorio si scusi”

"Due lavori pubblicati in questi giorni mettono la parola fine alla questione dell'origine del Sars-Cov-2.

Come già chiaro dai dati precedenti (e ora chiaro senza ombra di dubbio) il virus è di origine naturale ed ha fatto il salto animali-umani nel mercato di Huanan", il mercato all'ingrosso dei frutti di mare a Wuhan, in Cina, dove si erano registrati i primi casi



prima che la pandemia travolgesse, a marzo 2020, l'Italia e tutto l'Occidente.

Lo scrive su Facebook l'immunologa Antonella Viola, professoressa ordinaria di Patologia generale presso il dipartimento di Scienze biomediche dell'Università di Padova e direttrice scientifica dell'Istituto di ricerca pediatrica (Irp-Citta' della Speranza).

Olfatto e gusto, il 5% dei contagiati da Covid ha disturbi per mesi

Circa il 5% delle persone che contraggono il Covid-19 sperimenta un disturbo duraturo dell'olfatto o del gusto, secondo uno studio pubblicato sul British Medical Journal (BMJ). "Una percentuale significativa di pazienti con Covid-19 sembra sviluppare un cambiamento duraturo nel senso del gusto o dell'olfatto", secondo gli autori che hanno condotto lo studio su oltre 3.500 pazienti. Dopo sei mesi, il 2% dei pazienti afferma di non aver riacquisito il gusto e il 4% l'olfatto. C'è tuttavia una certa indeterminatezza da parte degli intervistati sul fatto di aver recuperato pienamente, o solo in parte, questi sensi. Tenendo conto di questo elemento, i ricercatori stimano che gusto e olfatto rimangano permanentemente colpiti in circa il 5% dei pazienti - 5,6% per l'olfatto e 4,4% per il gusto. Le donne sembrano essere più colpite degli uomini.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache italiane

Savona, operazione della Squadra Mobile: un arresto per turbata libertà degli incanti aggravata dal metodo mafioso

Nell'ambito della costante attività info-investigativa finalizzata alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della criminalità organizzata, i poliziotti della Squadra Mobile della Questura di Savona hanno tratto in arresto un cinquantenne, originario della provincia di Reggio Calabria, in esecuzione dell'Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere emessa dal GIP presso il Tribunale di Genova. L'uomo è accusato di turbata libertà degli incanti aggravata dal metodo mafioso, di cui agli artt. 353 e 416 bis 1 del Codice Penale. Si tratta di una complessa attività d'indagine della Squadra Mobile savonese coordinata dalla Procura Distrettuale Antimafia di Genova che ha portato alla contestazione di condotte con le quali l'arrestato avrebbe influenzato l'esito di una procedura immobiliare, evocando l'acquisita fama criminale di appartenenza ad una "famiglia", contigua alla 'ndrangheta e così sfruttando la forza di intimidazione che ne deriva. Le articolate attività di approfondimento, svolte tramite servizi di pedinamento e osservazione, hanno consentito di ricostruire il modus operandi dell'arrestato nell'aggiudicarsi gli immobili in questione prevaricando tutti i possibili concorrenti. Secondo la ricostruzione degli investigatori, le minacce volte ad escludere ogni possibilità di concorrenza dalle procedure pubbliche in parola venivano perpetrate fin dal momento delle visite dei potenziali offerenti, in particolare in uno degli immobili interessati dalla procedura di vendita all'asta erano stati preventivamente e surrettiziamente affissi articoli di giornale relativi a condanne, arresti e sequestri aventi come destinatari i membri della "famiglia" e locandine di un quotidiano che ne richiamavano le vicissitudini giudiziarie così da rendere ancor più esplicita la evocata contiguità all'organizzazione criminale. L'indagato si adoperava infatti per incutere tra gli altri partecipanti alle procedure d'asta, il timore di subire conseguenze se non si fossero fatti da parte, fotografando i presenti in maniera plateale, inducendo in loro la convinzione di poter essere identificati e rintracciati.



Ostentava poi apertamente il suo ruolo dominante all'interno della "famiglia" d'origine, circostanza che trovava peraltro conferma nelle ricerche su internet che le stesse vittime si premuravano di svolgere. Particolarmente d'effetto risultava anche il profilo dell'impunità di cui il soggetto si vantava affermando di avere subito oltre 50 processi ma di essere sempre stato assolto, così da lasciare intendere la sua condizione di intangibilità rispetto alla magistratura. Il metodo mafioso messo in atto consentiva di fare terra bruciata di tutti i possibili concorrenti influenzando l'andamento della procedura e garantendo a soggetti, persone fisiche e giuridiche riconducibili all'in-

dagato, di aggiudicarsi in ultimo i beni immobili oggetto dell'asta. Si evidenzia che i provvedimenti adottati in questa fase non implicano la responsabilità dell'indagato sino al definitivo accertamento di colpevolezza che potrà avvenire solo con sentenza irrevocabile. Soddisfazione per l'operazione è stata espressa dal Questore, Alessandra Simone, la quale sottolinea: "l'attenzione della Polizia di Stato di Savona è massima nel rilevare tutti i segnali delle infiltrazioni della 'ndrangheta su questo territorio, appetibile perché economicamente fertile. Restituire questa provincia alla legalità e ad un'economia libera e trasparente è la nostra più urgente priorità".

Ancora un femminicidio, 58enne uccide la moglie dalla quale si stava separando. La tragedia nell'entroterra genovese

Ancora un femminicidio, l'ennesimo, in questa torrida estate 2022, questa volta a Genova, dove un uomo di 58 anni ha ucciso sua moglie, sua coetanea. L'omicidio è avvenuto nella loro abitazione a Trasta, nell'entroterra di Genova. L'uomo ha poi chiamato i carabinieri dicendo di aver ucciso la moglie. Sul posto i militari del nu-

cleo investigativo e radiomobile. La donna sarebbe stata strangolata. A quanto si apprende nella coppia da tempo c'erano frizioni e i due si stavano separando. Secondo gli investigatori anche in precedenza si erano verificate state liti. Dopo aver ucciso la moglie l'uomo ha girovagato per la Valpolcevera, poi ha chiamato

Contrasto gestione illecita di rifiuti. Eseguito sequestro di cantiere. Tre indagati

In queste ore a Bagnolo Mella (BS) i Carabinieri del NOE di Brescia, collaborati dai Comandi Provinciali Carabinieri di Brescia e Bergamo e dai tecnici ARPA del Dipartimento di Brescia, su disposizione della Procura della Repubblica di quel Tribunale, hanno proceduto al sequestro di un cantiere di circa 10.000 mq allestito per la costruzione di un centro residenziale e commerciale, con annessa area adibita a

verde pubblico attrezzata, e alla contestuale esecuzione dei decreti di perquisizione a carico del direttore dei lavori, del titolare del permesso di costruire e del responsabile dell'impresa incaricata per la realizzazione dell'opera, poiché ritenuti responsabili, a vario titolo, di gestione di rifiuti non autorizzata e realizzazione di discariche abusive, in quanto nell'area cantieristica avrebbero effettuato escavazioni di sabbia e

Operazione "Car-o-fluff" a Cuneo. Sequestrato parte di impianto di autodemolizione dai Carabinieri Forestali



Otto gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari notificati dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri Forestali di Cuneo (N.I.P.A.A.F.) ad altrettanti indagati. L'ipotesi di reato è quella di attività organizzata per il traffico di rifiuti (art. 452 quaterdecies C.P.). Centro operativo dell'illecito un impianto di autodemolizione del cuneese. Nel corso dell'attività condotta dai militari del N.I.P.A.A.F., sotto la guida della D.D.A. di Torino, sono stati raccolti elementi per sostenere l'esistenza di un articolato sistema di declassificazione di rifiuti pericolosi (tipo

"car-fluff" quindi residui non ulteriormente recuperabili del ciclo di messa in sicurezza/bonifica, demolizione e frantumazione dei veicoli fuori uso) in non pericolosi, prodotti dalla frantumazione, in assenza di autorizzazione, di veicoli non bonificati. Dagli accertamenti condotti dai militari (attività tecniche, perquisizioni e mirate acquisizioni documentali) secondo l'ipotesi di accusa, dalla frantumazione dei veicoli, la ditta otteneva anche materia prima seconda di grande pregio, venduta, poi, con documentazione falsa ad acciaierie del Nord-Est Italia. L'illecito profitto stimato sarebbe di circa 3 milioni di euro. I militari hanno contestato alla ditta di autodemolizione anche la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01. Le indagini prendevano avvio, nell'estate del 2021, grazie all'intervento della Stazione Carabinieri di Poirino su uno smaltimento illecito di "car-fluff" per interrimento in dei campi tra la Provincia di Cuneo e Torino. In relazione al procedimento penale di cui sopra i Carabinieri Forestali precisano che gli indagati sono da presumersi innocenti fino a quando non sia pronunciata sentenza di condanna definitiva. Tanto si comunica per la sensibilizzazione della cittadinanza in relazione alla pericolosità dei rifiuti in questione ed alle conseguenze che possono derivare da un illecito smaltimento degli stessi con eventuali possibili gravi danni per la salute dei cittadini.

i carabinieri. I militari lo hanno fatto parlare al telefono a lungo per avere indicazioni da dove stesse chiamando. Quando è stato individuato il luogo è stato raggiunto da più pattuglie. L'uomo è stato trasferito a Forte San Giuliano, sede del comando provinciale dei carabinieri per essere interrogato. Le indagini sono in corso.

ghiaia non autorizzate provvedendo poi ai successivi riempimenti con rifiuti di cui non si conosce né la natura e né la provenienza. Al riguardo, pertanto, saranno svolte le necessarie attività di analisi e campionamento da parte del personale di ARPA Lombardia. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati, presso gli uffici comunali, gli incartamenti relativi alla progettazione e alla realizzazione delle opere.

Legambiente: “Nel 2021 incendi cresciuti del 155%, dal 2008 in fumo un'area grande come l'Umbria”

Sono 159.437 gli ettari di superfici boscate e non devastati dalle fiamme nel 2021, +154,8% sul 2020. Complessivamente, dal 2008 al 2021, a causa di 5.298 incendi è andata in fumo una superficie di oltre 723.924 ettari, un'area grande quasi quanto l'intera regione Umbria. E già 26.270 sono gli ettari bruciati dal 1 gennaio al 15 luglio 2022, 32.921 sono gli interventi registrati ed effettuati, dal 15 giugno al 15 luglio, dai Vigili del Fuoco per incendi boschivi, nelle aree urbane e rurali, +4.040 rispetto allo stesso periodo del 2021. Questi i numeri del report 'Italia in fumo' realizzato da Legambiente che, anticipando i dati Ecomafia 2022 e analizzando i dati satellitari dell'EFFIS, fa il punto sul patrimonio boschivo e non andato bruciato nel 2021 e negli ultimi 14 anni, dal 2008 al 2021. Secondo lo studio, in aumento sono anche i reati tra incendi dolosi, colposi e generici, 5.385 (+27,2% rispetto al 2020) e le persone denunciate (658, +19,2%), anche se continuano ad essere sottodimensionate rispetto ai reati, così come i sequestri: 107, con un +35,4% rispetto al 2020. La Sicilia la regione più colpita per reati (993) ed ettari attraversati dalle fiamme seguita da Calabria, Puglia e Campania. Grandi le difficoltà che ancora si incontrano nell'individuazione dei responsabili dei roghi: appena 16 gli arresti, comprese le due ordi-



nanze eseguite in Sicilia dai Carabinieri della stazione di Noto, in provincia di Siracusa, due in meno del 2020. Secondo il report 'Italia in fumo' realizzato da Legambiente, nel dettaglio, fra le regioni più colpite nel 2021, la prima è la Sicilia con 993 reati e 81.590 ettari attraversati dalle fiamme, il 51,3% del totale nazionale. È seguita da Calabria con 674 reati e 35.480 ettari inceneriti, poi dalla Puglia con 601 reati e 3.660 ettari colpiti, e dalla Campania con 553 reati e 5.564 ettari in fiamme. Nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa si concentra il 52,4% dei reati e il 79,1% delle superficie andata in fiamme. Usando solo il parametro delle aree attraversate dal fuoco, spiccano il terzo posto della Sardegna, con 19.228 ettari, e la quarta posizione del Lazio con 6.854 ettari. Altri due aspetti riguardano l'aggressione, in

questi 14 anni, dal 2008 al 2021, ai siti 'Natura 2000' e alle aree protette. In particolare nei 2.310 siti Natura 2000 in Italia, seppur ricordando che analizziamo un dato ampiamente sottostimato (a causa del mancato inserimento delle superfici inferiori ai 30 ettari), sono avvenuti 2.078 incendi che hanno mandato in fumo circa 250.000 ettari, tenuto conto delle sovrapposizioni tra le diverse tipologie dei siti Natura 2000. Dai dati EFFIS geolocalizzati emerge, però, che non è l'intero patrimonio naturale mappato in Italia a bruciare, ma una manciata di siti italiani della rete Natura 2000 a partire dalla in Sicilia che da sola rappresenta il 51% dei casi, mentre se considerata con le regioni Sardegna e Campania arriviamo al 73% del totale. Se si aggiungono anche Calabria, Lazio e Puglia si raggiunge il 93% del totale delle superfici per-

corse dal fuoco all'interno dei siti Natura 2000. Sono quindi i territori di sole sei regioni a cubare il 93% del totale delle superfici delle aree Natura 2000 italiane percorse dal fuoco. Sempre nell'arco di questi 14 anni, in Italia è andata in fumo, una superficie di oltre 107.670 ettari, a causa di ben 950 incendi, che hanno interessato il territorio di 118 aree protette, corrispondenti al 13,55% delle 871 aree protette istituite nel nostro Paese, distribuiti in 16 tra Regioni e Province autonome. Anche in questo caso, la Sicilia è la regione più colpita. Da sola rappresenta, nei 14 anni analizzati, oltre il 40% del totale della superficie percorsa dal fuoco all'interno di 38 differenti aree protette. Se la consideriamo insieme anche alle regioni Calabria e Campania arriviamo al 78% del totale della superficie bruciata all'interno di altre 22 aree protette, men-

tre se aggiungiamo, a queste tre regioni, anche Puglia, Lazio, Abruzzo e Piemonte si supera il 97% del totale delle superfici percorse dal fuoco all'interno di ulteriori 35 aree protette. “Occorre un radicale cambiamento di approccio e risposta al fenomeno degli incendi- spiega Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente- che miri a prevenire i roghi attraverso la gestione del territorio, l'utilizzo ecologicamente sostenibile delle risorse agro-silvo-pastorali, la promozione dei servizi ecosistemici che vanno remunerati, per sostenere e rivitalizzare le comunità rurali nelle aree interne e montane in una rinnovata funzione di presidio territoriale. In questa partita servono investimenti veri, ricerca, strumenti e tecnologie, semplificazione di procedure e competenze all'interno di una strategia complessiva definita in condivisione con le popolazioni locali ed i portatori di interesse. Una necessità impellente anche perché, la tendenza che si prospetta nel 2022 e nei prossimi anni, è di una crescita del fenomeno degli incendi boschivi a causa della siccità prolungata che si sta verificando nell'Europa meridionale e le condizioni risultanti che hanno già causato numerosi focolai di incendi prematuri. Un altro segno evidente- conclude- insieme allo scioglimento dei ghiacciai alpini, della crisi climatica già in atto”.

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AZIENDE E LE AMMINISTRAZIONI

TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AZIENDE E LE AMMINISTRAZIONI

Lago Luigi (Caltanissetta), 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
Agenzia Climatologica Nazionale

CreareCom è l'agenzia di gestione delle risorse naturali del territorio e dell'ambiente nel rispetto delle esigenze delle imprese e delle comunità locali. Il tuo partner per la gestione delle risorse naturali.

Sei Contattaci la parte del gruppo "Green Com 10"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Peste suina: dalla conferenza delle regioni l'ok a sostegno aziende che hanno subito danni

“La Conferenza Stato Regioni ha dato parere favorevole a offrire sostegno alle aziende suinicole italiane, e quindi anche del Lazio, che hanno subito danni indiretti a seguito delle misure sanitarie di contenimento adottate per bloccare la peste Suina”, così l’Assessora all’Agricoltura della Regione Lazio, Enrica Onorati. “Le risorse stanziate e disponibili sono 25 milioni di euro provengono dal Fondo nazionale per il sostegno della filiera suinicola, si tratta di una somma importante che permetterà alle quattro regioni dove sono stati registrati

casi di Psa Lazio, Piemonte, Liguria e Abruzzo, di attenuare i danni subiti a causa delle misure che, anche nel nostro territorio, sono state adottate. Le aziende di allevamento suino potranno ricevere il 100% del danno subito, mentre gli operatori della filiera di trasformazione della carne suina potranno ricevere fino a un massimo dell'80% del danno stimato. Siamo particolarmente soddisfatti come Regione che la Conferenza abbia accolto le richieste avanzate dal Lazio, che ha visto coinvolti in prima persona me e il Presi-



dente Nicola Zingaretti, e dalle altre Regioni, la peste suina ha provocato ingenti danni che è giusto riparare,

offrendo un giusto ristoro alle aziende e agli allevatori", conclude Onorati.

COMUNI INTERESSATI

NEL LAZIO: PROVINCIA DI ROMA: Roma (aree urbane e extraurbane delimitate dalle disposizioni autorità sanitaria), Riano, Castelnuovo Di Porto, Capena, Fiano Romano, Morlupo, Sacrofano, Magliano Romano, Formello, Campagnano di Roma, Anguillara, Fiumicino, Guidonia Montecelio, Montelibretti, Palombara Sabina, Monterotondo, Mentana, Sant'Angelo Romano, Fonte Nuova. PROVINCIA DI RIETI: Borgo Velino, Micigliano, Posta, Borbona, Cittaducale, Castel Sant'Angelo, Antrodoco, Pettrella Salto, Fiamignano.

Inaugurato il primo Centro antiviolenza alla Sapienza

È stato inaugurato a Roma presso i locali di via dello Scalo San Lorenzo 61/B il primo Centro antiviolenza di Sapienza Università di Roma, alla presenza della Rettrice Antonella Polimeni, del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, dell'assessora regionale all'Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità, Enrica Onorati dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Startup e Innovazione Paolo Orneli, del presidente DiSco Lazio Alessio Pontillo e della presidente del Telefono Rosa Maria Gabriella Cernieri Moscatelli. Il centro antiviolenza sarà attivo da mercoledì 27 luglio e garantirà, a titolo gratuito, i seguenti servizi:

- Ascolto – colloqui telefonici e preliminari per individuare i bisogni e le emergenze, fornendo il primo supporto;

- Accoglienza – garantire prote-

zione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza;

- Assistenza psicologica – sostegno psicologico individuale o in gruppi di mutuo aiuto anche in collaborazione con le strutture ospedaliere e i servizi territoriali;
- Supporto ai figli e alle figlie minori vittime di violenza assistita;
- Orientamento al lavoro;
- Orientamento all'autonomia;
- Assicurare collegamenti con le case rifugio e altri centri antiviolenza e con le istituzioni;
- Percorso di uscita dalla violenza.

“Il Centro che abbiamo inaugurato – ha dichiarato la rettrice Antonella Polimeni – rappresenta il raggiungimento di un obiettivo e al contempo un passo in avanti nella lotta contro ogni forma di violenza e di discriminazione, in particolar modo in un quartiere complesso come quello di San Lorenzo. Lo abbiamo fortemente voluto come



Comunità universitaria perché esso è parte integrante della mission di Sapienza volta a promuovere una società sempre più equa e inclusiva". "Con l'inaugurazione del centro antiviolenza di Sapienza Università di Roma completiamo il primo ciclo di aperture presso gli atenei del Lazio. I centri antiviolenza presso le università rappresentano un tassello importante per

dare ulteriore forza alla rete regionale che lavora per il contrasto alla violenza di genere" ha dichiarato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. "La Regione Lazio, gli atenei del Lazio, le associazioni che ogni giorno si battono sul nostro territorio e tutta la comunità universitaria e cittadina si ritrovano così uniti per dare risposte e strumenti concreti a tutte le

donne che subiscono violenza e che sono alla ricerca di aiuto e di luoghi sicuri dove poterlo trovare” hanno dichiarato l’assessora regionale all’Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità, Enrica Onorati e l’assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Startup e Innovazione, Paolo Orneli. “L’apertura di un centro antiviolenza alla Sapienza- ha dichiarato la presidente del Telefono Rosa, Maria Gabriella Carnieri Moscatelli - avrà un forte impatto nella lotta alla violenza di genere. Sarà un punto di riferimento per le giovani donne che hanno bisogno di aiuto e supporto. Soprattutto ora, che la violenza tra i giovani è in continua crescita, è essenziale avvicinarli nei luoghi che frequentano abitualmente. La nostra presenza in un ateneo così importante e in un quartiere meta di tante ragazze è un passo fondamentale”.


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 025 9275963

Via B. Useldi, 5/Nc - E6029 - Gubbio (PG)

The logo for GARI TV, featuring the word "GARI" in white capital letters on a dark blue horizontal bar, with a red circle containing the letters "TV" to its right. The background of the logo is light blue with white clouds.

CONFIMPRESEITALIA
Associazione delle Imprese Italiane del Settore
CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione delle Imprese della Edilizia, Pubblica e Privata in Italia. Confimprese Italia è un'associazione per
la rappresentanza e la tutela degli interessi propri e
promozionali dei suoi membri (imprese e associazioni).






tel. 06.76831713 www.confimpreseitalia.org

Equitazione, Fise e Regione Lazio insieme per la riqualificazione dei Pratoni del Vivaro

Riqualificare l'impianto equestre federale ai Pratoni del Vivaro che dal 15 al 25 settembre ospiterà i Campionati mondiali di sport equestri. È lo scopo del protocollo di intesa firmato, a Rocca di Papa, dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, dal presidente della Federazione Italiana Sport Equestri (Fise), Marco Di Paola, e dalla sindaca della cittadina alle porte di Roma, Veronica Cimino. L'intesa prevede un piano di investimenti da parte della Regione Lazio di 800mila euro destinati alla rinascita dello storico impianto delle Olimpiadi del 1960, con altri 200mila euro per il programma di sostegno all'evento sportivo. Inoltre saranno a disposizione 3,5 milioni di euro per interventi infrastrutturali di manutenzione viaria nel comune di Rocca di Papa e le adiacenze di Rocca Priora e Velletri, realizzati in collaborazione con Astral. "Come Regione Lazio ce l'abbiamo messa tutta- ha dichiarato Zingaretti- perché era giusto dare ai Mondiali di equitazione un luogo come questo, finanziando e chiedendo a tutti di fare squadra. Dopo le Olimpiadi que-

sto luogo è caduto nel dimenticatoio e allora, vedendolo oggi, capiamo quanta strada abbiamo fatto. I Mondiali saranno un grande evento sportivo, in una meraviglia della Regione. E anche dopo, per i cittadini e turisti ci sarà un salto positivo della qualità della fruibilità del territorio". Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della Fise: "Oggi festeggiamo la riapertura di questo meraviglioso centro, i mondiali che ci saranno a settembre e le istituzioni, con in testa la Regione Lazio, che assistono la Federazione nella rigenerazione di questo impianto", ha spiegato Di Paola.

La firma di questo protocollo "concretizza ancora di più un lavoro lungimirante che il Comune di Rocca di Papa conduce da anni", ha commentato la sindaca Cimino. "Oggi, con questo ulteriore contributo straordinario da parte della Regione Lazio, siamo in grado di implementare la qualità dell'investimento sulla struttura, quale unica al mondo, integrando i già previsti investimenti sulle infrastrutture, indispensabili per collegare la



frazione del Vivaro alla città, e per dare ulteriore slancio alla promozione di Rocca di Papa". Infine, Pierluigi Sanna, vicesindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale e sindaco di Colleferro: "La firma del protocollo è un'occasione irripetibile per valorizzare e promuovere un territorio di assoluta bellezza, terreno ideale per gli sport equestri". Gli interventi di riqualificazione delle strutture esistenti presso i Prati del Vivaro, sono stati finanziati con 800.000 euro destinati al programma di attività multidisciplinari, comprendenti altresì interventi di riqualificazione impiantistica, culminante nell'evento di settembre 2022. Già a marzo di quest'anno la Regione Lazio ha

stanziato 200.000 euro per la promozione e il sostegno dell'evento sportivo, ulteriori 200.000 euro sono stati impegnati per sostenere la partecipazione di 44 imprese del settore 'equitazione' al villaggio espositivo in allestimento durante il Mondiale. Inoltre con 50.000 euro, in collaborazione con Arisial, in programma c'è anche la promozione delle eccellenze enogastronomiche del Lazio. Si è deciso, infine, di intervenire attraverso Astral sulla manutenzione viaria, che costituirà una importante legacy infrastrutturale sul territorio. In particolare gli interventi infrastrutturali in corso di realizzazione stanno interessando il Comune di Rocca di Papa, e le adiacenze di Rocca

Priora e Velletri, per un valore complessivo di 3 milioni e mezzo di euro. Ecco l'elenco delle strade interessate ai lavori: 1) Rocca di Papa: Rotatoria tra SP 18/c via Prati del Vivaro e via di Rocca Priora, 2) Miglioramento dello svincolo tra SP 18/c via Prati del Vivaro e SP 15/d e interventi in via di Rocca Priora funzionali al Test Event di Maggio, 3) Intervento sulla viabilità di collegamento delle aree degli eventi sportivi con il comune ospitante, 4) Intervento sulla viabilità di accesso alle aree degli eventi sportivi, 5) Rocca Priora: Rotatoria tra SP 18/c via Prati del Vivaro e SP 215 Tuscolana, nel comune di Rocca Priora, 6) Velletri: Rotatoria tra SP 18/c via Prati del Vivaro e SP 217 via dei Laghi, nel comune di Velletri. I lavori verranno realizzati in armonia con il territorio protetto, garantendo la massima attenzione all'ambiente circostante. Previsto infine l'utilizzo di materiali ecocompatibili e minor consumo e ingombro di aree verdi e attenzione alla illuminazione, sempre nel pieno rispetto della sicurezza stradale.

Cultura: pubblicati due Avvisi della Regione Lazio per il sostegno alle Residenze d'artista

Sono stati pubblicati due avvisi riguardanti le residenze di spettacolo dal vivo per il triennio 2022-2024: un bando a sostegno di progetti di Residenza individuali per artisti nei territori e l'altro per la presentazione di progetti per un Centro di residenza. Con questi avvisi la Regione Lazio intende selezionare progetti da proporre al cofinanziamento regionale e statale, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di Programma triennale 2022/2024 con il Ministero della Cultura (MiC).

Le residenze sono intese come luoghi di creazione performativa contemporanea, connotati da una conduzione e una gestione professionale che promuova i processi creativi e alimenti la diversità artistica e siano dotati di spazi attrezzati, strutture tecniche e competenze professionali che consentano ad artisti singoli o a una compagine artistica di fruire di periodi di permanenza tali da fornire opportunità di crescita professionale e di creazione artistica, sulla base di un progetto strutturato e condiviso.



Possono presentare domanda:

- per le Residenze individuali di artisti nei territori unicamente Singoli enti privati operanti professionalmente nello spettacolo dal vivo almeno da quattro anni, anche con esperienza nelle residenze artistiche; Il bilancio del progetto di residenza deve prevedere un costo complessivo non inferiore a 35.000,00 Euro. Il programma di attività da realizzare dovrà essere svolto entro e non

oltre il 31 dicembre di ciascuna annualità di riferimento. La Regione Lazio selezionerà un numero massimo di 2 progetti di Residenze individuali di artisti nei territori. Le risorse pubbliche a disposizione per questo avviso sono complessivamente pari a € 60.000,00 per il 2022.

- per il Centro di residenza unicamente Raggruppamenti di enti privati professionali operanti nello spettacolo dal

vivo con esperienza almeno triennale nelle residenze artistiche. Il raggruppamento deve essere composto da un minimo di due enti fino ad un massimo di cinque, con durata almeno triennale, ed avere una comprovata esperienza - anch'essa almeno triennale - nella pratica delle attività di residenza. Il bilancio del progetto di Centro di residenza deve prevedere un costo complessivo non inferiore a 175.000,00 euro per ciascuna annualità, e il programma di attività da realizzare deve essere svolto entro e non oltre il 31 dicembre di ciascuna annualità di riferimento. Per questo avviso, sono stati stanziati €150.000 per il 2022.

Per partecipare agli avvisi, la documentazione andrà inviata obbligatoriamente ed esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: spettacolodalvivo@regione.lazio.legal-mail.it.

Per entrambi i bandi il termine di presentazione delle domande è entro e non oltre le 23.59 del 25 agosto 2022.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.